

Ancora una settimana nera purtroppo sul fronte dei decessi. Via alla campagna di tamponi rapidi

Altri sette morti a causa del Covid-19, ma la diffusione del virus sta rallentando

VIMERCATE (tlo) Altri sette morti. E' questo il dato più negativo e triste che emerge dal report settimanale sulla diffusione del Covid in città, reso noto dal sindaco **Francesco Sartini** nel consueto video del venerdì sera. Sette decessi di cittadini di Vimercate per coronavirus, che si sommano ai 5 della settimana precedente. Un'impennata preoccupante, fortunatamente controbilanciata da un rallentamento complessivo della diffusione del Covid.

Positivi in flessione

«Negli ultimi sette giorni il totale dei cittadini di Vimercate che sono risultati positivi al virus è cresciuto di 96 unità - ha annunciato il primo cittadino - E' un dato che, seppur ancora elevato, segna una flessione rispetto ai valori delle ultime tre settimane».

Il numero dei positivi per settimana torna quindi sotto quota cento. «E' la prima volta nel mese di novembre - ha aggiunto ancora Sartini - Questo segnale sembra confermare l'effetto di contenimento attraverso le misure restrittive che sono state adottate».

Confortante anche il numero dei guariti, che bilancia quello dei nuovi infetti, che risulta invariato rispetto alla scorsa settimana.

I morti

«Sono 161 i cittadini sottoposti a quarantena domiciliare - ha precisato il sindaco - E' invece doloroso e grave il dato sui decessi. Purtroppo in questa settimana ci hanno lasciato set-



te nostri concittadini positivi al virus. Voglio esprimere il mio più profondo cordoglio alle famiglie e ai conoscenti di tutti coloro che sono deceduti a causa del coronavirus».

Tamponi rapidi in città

Nel frattempo è stato avviato anche in città un servizio di tamponi rapidi negli spazi di via

XXV Aprile, in gestione ad Avps. «Due medici di base si sono resi disponibili per avviare l'esecuzione dei tamponi rapidi secondo le modalità indicate da Ats - ha precisato ancora Sartini - Uno strumento molto utile perché consente di dare risposte in pochi minuti senza dover ricorrere ai laboratori, alleg-

Il sindaco Francesco Sartini con il presidente di Avps Elio Brambati. L'Associazione volontari di Pronto soccorso ha messo a disposizione personale e kit per il servizio di tamponi rapidi nella sede di via XXV Aprile

gerendo così la pressione. E' però di fondamentale importanza che sia il proprio medico a valutare se è il caso che ci sottoponiamo a un tampone rapido. Per accedere al servizio bisogna fare riferimento al proprio medico di famiglia o al pediatra. Indicazione che vale anche per coloro che non sono in cura con i due medici che si sono resi disponibili per l'esecuzione dei tamponi».

Il servizio, come detto, è stato attivato dalla scorsa settimana in collaborazione con Avps, che ha inizialmente procurato i primi kit per i tamponi a cui si aggiungeranno ora quelli forniti da Ats. Un servizio totalmente gratuito grazie alla collaborazione tra Amministrazione comunale, Avps e medici. «Voglio sottolineare ancora una volta il ruolo importante di Avps che ha collaborato con grande professionalità e sostenendo delle spese - ha concluso il sindaco - Le donazioni che avete fatto e farete aiutano veramente la nostra città».

Lorenzo Teruzzi

Per l'assistenza domiciliare

Italia Viva chiede una «Usca» in città

VIMERCATE (tlo) Una Usca anche a Vimercate. Questa la proposta lanciata dal gruppo cittadino di Italia Viva nell'ambito di una campagna nazionale che il movimento che fa capo a Matteo Renzi sta conducendo.

La coordinatrice cittadina **Daniela Bellodi** chiede che in città possa presto essere avviata una delle 200 Unità speciali di continuità assistenziale che la Regione avrebbe già dovuto attivare nell'ambito di un piano nazionale. Ad oggi, però, delle 200 ne sono partite solo una ventina.

«Pensiamo che a Vimercate si possa avviare il percorso di apertura di una Usca nei locali del "San Gerolamo" o in altri locali che potranno identificare l'Amministrazione comunale e l'Asst. Visto quello che sta accadendo nella nostra città il tema ci sembra di massima urgenza. Presenteremo questa richiesta direttamente al primo cittadino».

Le Usca sono unità formate per lo più da giovani medici specializzandi di Riattivazione e Pronto soccorso dedicate all'assistenza domiciliare dei pazienti positivi al Covid che presentano i sintomi della malattia, ma che non necessitano di ricovero in ospedale. La loro attivazione consente di dare quindi assistenza al proprio domicilio a chi è positivo e contestualmente alleggerire la pressione sui Pronto soccorso.